

Saint-Florent-le-Vieil a Le-Cellier

France - Pays de la Loire



Porte de l'ancienne ville et du château de Champptoceaux (Amis saint Colomban)

Un lungo palcoscenico sulle rive della Loira con le sue bocage e i bracci morti del fiume che regolano il volume di flusso del canale principale. Svolgete questa tappa in due giorni per approfittare di una visita al patrimonio che viene offerto alla vostra curiosità.

Appena usciti da Saint-Florent-le-Vieil si cammina su sentieri ombreggiati da siepi sulle rive della Loira. Prenderete la direzione della bocage con i suoi campi di cereali e i suoi frutteti irrigati da casse (braccio morto) fino ad attraversare la Loira. Un paesaggio insolito rispetto alle tappe precedenti. Dopo Oudon, si sale sulla collina di St-Méen per scoprire un bellissimo panorama della valle della Loira, prima di scendere nuovamente in direzione del Cellier.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 8 h

Lunghezza : 32.1 km

Dislivello positivo : 375 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Etape

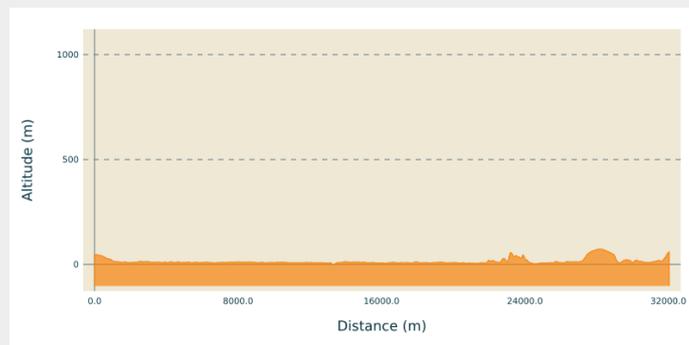
Itinerario

Partenza : Chiesa dell'Abbazia di Saint-Florent di Mont-Glonne, Place Jeanne Bussonnière, 49 410 Saint-Florent-le-Vieil

Arrivo : Chiesa di Saint-Martin, Place Saint-Méen, 44 850 Le Cellier

Comuni : 1. Pays de la Loire

Profilo altimetro



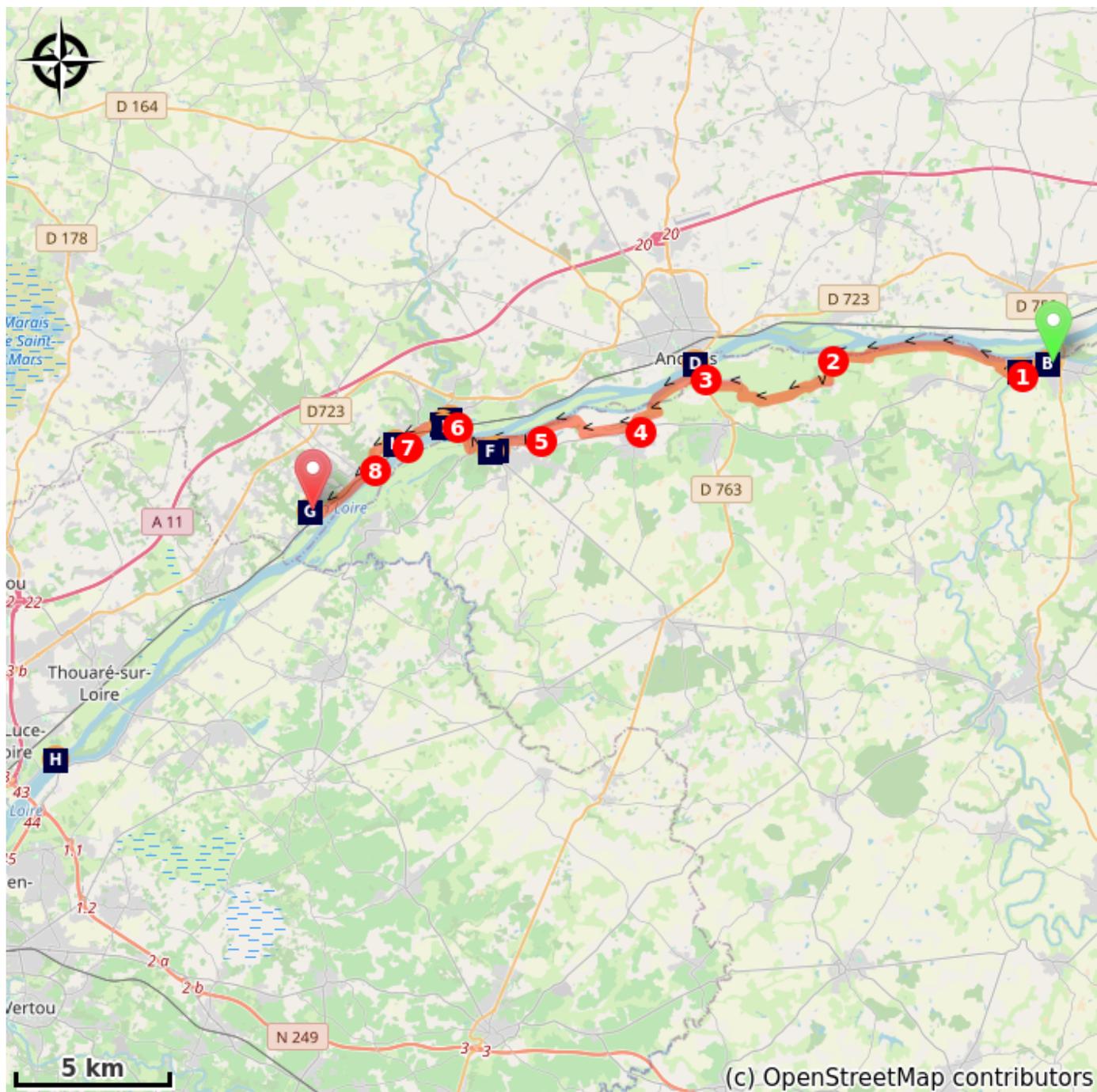
Altitudine minima -3 m Altitudine massima 73 m

Lasciare la piazza davanti alla chiesa abbaziale di Saint-Florent in direzione del memoriale della Duchessa di Angoulême, passare a sinistra del monumento e del campo sportivo in direzione del parcheggio del cimitero, rue Les Coteaux, a destra, rue Saint-Maurille, rimanere a destra, Chemin Saint-Nicolas, rue du Vieux Bourg.

1. Alla rotonda, rue de l'Évre, prendere il marciapiede del ponte stradale per attraversare il fiume Évre, girare a destra sul sentiero di pascolo, girare a destra sul sentiero che scende verso la Loira, girare a sinistra lungo la Loira per 4 600 metri, seguire la Loira, girare a sinistra alla fine del sentiero verso La Loge en Vallée, girare a destra all'incrocio con la strada asfaltata, rimanere sulla destra all'incrocio.
2. Girare a destra a La Rabotière, prima strada a destra lungo gli stagni, dritto all'incrocio di 4 strade, continuare dritto, rimanendo sulla destra all'incrocio. Dopo lo stagno alla vostra sinistra, girate a destra in direzione della cava, costeggiate lo stagno alla vostra destra, rue des Garennnes, girate a sinistra in direzione di Le Fourneau.
3. A destra, rue de la libération, D 763, passate sotto il ponte sulla Loira (siete a 500 metri dalla città di Ancenis vicino al ponte) e proseguite lungo il sentiero che segue la riva sinistra della Loira, all'incrocio di Les Brevets proseguite dritto in direzione della bocage, sulla destra lungo il lago,
4. All'incrocio con la strada asfaltata girare a sinistra, prima strada a destra, rue des pêcheurs, alla rotonda girare a destra lungo il campeggio comunale di Drain-Beauregret, a destra al secondo incrocio, rimanere sulla strada asfaltata fino a La Rompure, strada a destra in direzione delle rive della Loira.
5. Seguire il sentiero che attraversa il ruscello a sinistra poi a destra rimanendo sul bordo del braccio morto, attraversare La Patache rimanendo sul bordo dell'acqua, bivio al secondo sentiero a sinistra in direzione di Champtoceaux (si può visitare Champtoceaux prendendo la via del cimitero leggermente a sinistra all'incrocio con rue de Bretagne), a destra rue de Bretagne D 751, a destra per prendere il ponte sulla Loira in direzione di Oudon
6. Prima strada a sinistra dopo il boschetto, C 20, attraversare Le Hâvre, seguire il porticciolo e le sue sculture dritto all'incrocio, C 11, route de Ferry, rimanere sulla sinistra per seguire la linea ferroviaria

7. Alla fine della strada asfaltata prendere il sentiero a destra che risale la collina nel bosco verso la cappella di Saint-Méen, prendere la strada che costeggia la cappella, Impasse du Point de Vue, a sinistra, Route des Folies Siffait, C 5
8. Attraversare La Genaudière, proseguire sulla strada sterrata si scende verso la ferrovia, prendere la metropolitana della ferrovia, girare a destra, dopo 2 400 metri prendere la terza metropolitana a destra sotto la ferrovia, Chemin du Sault, a destra rue des Mazères, seconda strada a sinistra, rue St-Méen siete arrivati.

Sulla tua strada...



-  Chiesa di San Martino a Oudon (A)
-  Santuario di Nostra Signora di Marillais (C)
-  Chiesa di Santa Maddalena a Champtoceaux (E)
-  Chiesa di San Martino a Le Cellier (G)
-  Castello di oudon (I)

-  Le Guerre del Vandea iniziano a Saint-Florent-le-Vieil (B)
-  Castello di Ancenis (D)
-  Castello di Champtoceaux (F)
-  Sculture sul porto di Oudon (H)
-  Cappella di Saint-Méen a Le Cellier (J)

Tutte le informazioni utili

Comment venir ?

Trasporto

[Gare SNCF](#) Ancenis

[Gare SNCF](#) du Cellier

Sulla tua strada...



📍 Chiesa di San Martino a Oudon (A)

La costruzione della chiesa di San Martino fu decisa nel 1845. L'antica chiesa, sotto l'invocazione di San Martino di Tours, risale al XII secolo. La chiesa fu restaurata nel 1818. Nel 1841, Pierre Leroux, parroco, conferisce alla chiesa una reliquia di San Martino di Tours, dovuta alla R.P. Hus, della Compagnia di Gesù. La scatola di olii sacri risale al 1787.

Ammirate il coro con i suoi affreschi e le sue boiserie.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Le Guerre del Vandea iniziano a Saint-Florent-le-Vieil (B)

La Guerra di Vandea è il nome dato alla guerra civile che oppose, nell'ovest della Francia, i repubblicani (soprannominati i "blues") ai monarchici (i "bianchi"), soprattutto tra il 1793 e il 1796), durante la Rivoluzione Francese.

Come ovunque in Francia, la Vandea ha vissuto dimostrazioni contadine tra il 1789 e il 1792.

Distribuita su tre anni, la guerra attraversò diverse fasi, con un breve periodo di pace nella primavera del 1795. Finì all'inizio del 1796, dopo più di 200.000 morti e molte distruzioni.

[Ulteriori informazioni](#): Wikipedia

Saint-Florent-le-Vieil rend hommage à deux personnages de ces guerres meurtrières :

- Jacques Cathelineau, voire article chapelle éponyme
- Charles de Bonchamps

Il sert avec distinction lors de la guerre d'indépendance des États-Unis. Il est capitaine au régiment d'Aquitaine, lorsque la Révolution française, à laquelle il est hostile, lui fait quitter le service en 1791, après avoir refusé de prêter serment à la Constituante¹. Il se retire dans son château, La Baronnière, à la Chapelle Saint Florent près de Saint-Florent-le-Vieil ; c'est là que les insurgés de la Vendée viennent le chercher pour le mettre à leur tête.

Général prudent et habile, il bat quelquefois les troupes républicaines ; mais ses collègues l'accusent souvent d'indécision et de tiédeur. Il est choisi en 1793 avec Maurice-Louis-Joseph Gigot d'Elbée comme général de l'armée catholique et royale de Vendée. Il obtient d'abord quelques succès dans l'Anjou, et contribue à la prise de Bressuire et de Thouars mais échoue devant Nantes.

Il reste célèbre pour avoir gracié près de 5 000 soldats républicains suite à la bataille de Cholet du 17 octobre 1793, combat au cours duquel il sera mortellement blessé.

[Plus d'informations](#) : Wikipédia

Saint-Florent-le-Vieil rende omaggio a due personaggi di queste guerre omicide:

- Jacques Cathelineau, vedi l'omonimo articolo cappella...
- Charles de Bonchamps

Ha servito con distinzione nella Guerra d'Indipendenza degli Stati Uniti. Era capitano del reggimento dell'Aquitania quando la Rivoluzione francese, alla quale era ostile, lo fece lasciare il servizio nel 1791, dopo aver rifiutato di prestare giuramento all'Assemblea costituente¹. Si ritirò nel suo castello, La Baronnière, alla Chapelle Saint Florent vicino a Saint-Florent-le-Vieil; fu lì che gli insorti della Vandea vennero a farglielo mettere alla testa.

Generale prudente e abile, a volte batteva le truppe repubblicane; ma i suoi colleghi lo accusavano spesso di indecisione e tiepidezza. Fu scelto nel 1793 con Maurice-Louis-Joseph Gigot d'Elbée come generale dell'esercito cattolico e reale della Vandea. Ha ottenuto un certo successo ad Anjou, e ha contribuito alla cattura di Bressuire e Thouars ma ha fallito



Santuario di Nostra Signora di Marillais (C)

Secondo un'antichissima tradizione, la Vergine Maria apparve a Saint Maurille, vescovo di Angers, intorno al 430. Nel luogo chiamato La Croix du Pichon, alla confluenza dei fiumi Evre e Loira.

Maurille era venuto a visitare i suoi fratelli, i monaci di Mont-Glonne, ed era sceso ai piedi della collina per pregare in solitudine. Un modesto oratorio fu poi costruito su quello che sarebbe diventato il comune di Marillais (Maine-et-Loire). Da circa quindici secoli e praticamente ininterrottamente, nonostante molti eventi contrari, la Vergine Maria è venerata in questo luogo.

Il santuario attuale. Il santuario è stato a lungo la Mecca del pellegrinaggio e della spiritualità cristiana, legata per lungo tempo ai benedettini che tennero la vicina abbazia di Saint-Florent-le-Vieil, nonostante le devastazioni delle guerre di religione e di terrore. Il sito fu riconosciuto nel XIX secolo, poi incoronato con il nome di Notre-Dame-du-Marillais dal vescovo Rumeau, con l'autorizzazione di papa Pio XI, nel 1931.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Castello di Ancenis (D)

La roccaforte fu occupata già nel X secolo. Château des Marches de Bretagne, fa parte di una cortina difensiva con i castelli di Champtoceaux e Oudon che scoprirete durante la vostra sosta. Le loro posizioni strategiche li hanno esposti a molteplici assedi tra il XII e il XVI secolo.

Del castello di Ancenis rimane il castello d'ingresso costruito tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Ha un particolare dispositivo difensivo: un ponte levatoio precede la saracinesca, in una galleria coperta, disposta in una chicane.

La dimora rinascimentale, un programma residenziale avviato dalla coppia Claude I di Rieux e da sua moglie Suzanne de Bourbon, fu costruita intorno al 1529. La sua facciata laterale del cortile è decorata in stile primo rinascimentale, mentre la struttura dell'abitazione rimane gotica.

Tra il 2013 e il 2015, la dimora rinascimentale del castello è stata riabilitata. Ciò ha comportato sia il consolidamento delle strutture, sia la ripresa delle aperture e delle sculture.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Chiesa di Santa Maddalena a Champtoceaux (E)

La prima comunità cristiana apparve intorno al 350 sulla collina di Champtoceaux, probabilmente già fortificata. Nel 768, Carlo Magno si trova a Champtoceaux durante le Feste Pasquali, il che conferma la presenza di una chiesa. Il passaggio degli eserciti bretoni e poi normanni devastò il luogo di culto. I monaci di Marmoutiers restaurarono l'edificio e costruirono il priorato di Saint-Jean-Baptiste.

Nel 1794 i repubblicani incendiarono il villaggio e la chiesa fu distrutta. Dopo il Concordato fu costruita una nuova chiesa, in stile neo-greco, che fu inaugurata nel 1819. Nel 1858 si dovette ricostruire una nuova chiesa a causa di una capacità insufficiente.

Tavolo informativo in chiesa.

Il pedaggio di Champtoceaux (XIII secolo) le cui entrate andavano alle abbazie di Malmédy e Stavelot (Belgio) segna il confine tra la Bretagna e l'Angiò.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Castello di Champtoceaux (F)

Questo monumento è l'unica testimonianza della fortezza di Champtoceaux situata al confine tra Anjou, Poitou e Bretagna. Fu un sito strategico per tutto il Medioevo e passò di mano con il passare delle battaglie e delle alleanze. Si trova nelle Marche de Bretagne e fa parte dell'importante sistema difensivo che confina con l'ex confine del Ducato dall'Atlantico alla Manica, con le roccaforti di Oudon e Ancenis nelle vicinanze. La città medievale fu al centro dei principali conflitti dell'epoca e vide dentro e sotto le sue mura il passaggio di Giovanni il Senza Lancia, Filippo Augusto, Enrico II d'Inghilterra e San Luigi. Nel 1420, Giovanni V, duca di Bretagna e signore di Champtoceaux, fece distruggere l'insieme fortificato della città vecchia e causò l'esilio degli abitanti dalla città.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Chiesa di San Martino a Le Cellier (G)

La chiesa fu costruita nel 1895-1896 dall'architetto René Ménard, ma rimase incompiuta alla vigilia della prima guerra mondiale. Il completamento della chiesa, sotto la guida dell'architetto Emile Libaudière, fu proseguito nel 1922. Nel 1925 ricevette una decorazione dipinta, eseguita dai fratelli Paul e Albert Lemasson, che fu completata nel 1932. La chiesa è un edificio a pianta centrata su una croce greca coperta da una cupola su pennacchi, incorniciata da quattro croci rettangolari con volte a botte, con abside emicircolare. La decorazione pittorica è composta da tre serie: la leggenda di San Martino, patrono della parrocchia, nell'abside; la Via Crucis, tutta intorno alla chiesa; il monumento ai caduti di guerra del 1914-1918. È stato restaurato tra il 2005 e il 2008.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Sculture sul porto di Oudon (H)

Dopo aver attraversato la Loira sul ponte di Champtoceaux a Oudon, si prende la strada verso il porto di Oudon per scoprire una serie di sculture.

Il porto di Oudon esiste fin dall'installazione della ferrovia nel 1848. È stato scavato in un ramo della Loira per mantenere il libero accesso al fiume alimentato dal fiume Hâvre. Molte merci vi transitavano, sabbia, ardesia, legno, botti di vino e bestiame venivano pesate e tassate prima di essere spedite in treno. Ogni due anni si tiene un Simposio Internazionale di Scultura Monumentale, creato nel 1996.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Castello di oudon (I)

The location is strategic to cross the river, Le Hâvre, communicate with the Roman road and the configuration of the banks of the Loire which favours the establishment of a port. The first castle of Oudon was built around 843 to face the Vikings, it was located at the confluence of the river and the Loire. In 1392, Alain de Malestroit, Lord of Oudon, obtained from the Duke of Brittany, John IV the right to build a new castle on the ruins of the previous one, devastated by the wars. The current castle is built in schist and gneiss stone, the horizontal and corner links are in tuffeau. During the Revolution, the estate was confiscated in 1794, and became a national asset; divided into plots, it was bought in 1807 by local owners who dismantled parts of the castle to recover the materials. In 1820, the General Council of Loire-Inférieure bought the castle. Take advantage of your visit to go up to admire the landscape of the Loire Valley from the keep.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



📍 Cappella di Saint-Méen a Le Cellier (J)

La creazione del priorato è legata ad una leggenda che risale al VII secolo, quando Méen, di ritorno da un pellegrinaggio a Roma, dovette combattere un drago che terrorizzava il popolo dei Cellier. Questa leggenda riflette in realtà la sopravvivenza di culti pagani, di origine celtica, ancora vigorosi all'epoca e contro i quali Méen dovette lottare. In seguito alle invasioni normanne del IX secolo, il priorato fu ricostruito nel 1132. Serviva come scalo per i pellegrini che arrivavano in barca dalle rive della Loira e della Sarthe per raggiungere il monastero di Gaël. La devozione al Santo prende forma nei pellegrinaggi praticati fino al XVIII secolo per curare le malattie della pelle, in particolare una specie di lebbra che rosicchiava le mani fino all'osso e che veniva chiamata "mal Saint-Méen" (malattia di Saint-Méen). L'attuale cappella di Saint-Méen si pensa risalga al XVII secolo. Il vicino priorato e la cappella sono privati e non possono essere visitati.

Secondo la tradizione, il monaco Méen era originario del Galles nel VI secolo.

È passato attraverso il Cellier al ritorno da un pellegrinaggio a Roma e a Tours. Incontrò un serpente che stava devastando il paese e lo domò. In questo punto fu costruito un monastero, distrutto dalle invasioni vichinghe nel X secolo.

Una nuova ricerca di Noël-Guy Tonnerre, Università di Nantes, indica che il monastero era legato al passaggio dei monaci dell'abbazia di Gaël fondata da Saint Méen, vicino a Saint-Méen-le-Grand (Ille-et-Vilaine). Mentre fuggivano dai vichinghi, i monaci presero le reliquie del santo per depositarle lì prima di attraversare la Loira.

Credito fotografico : Amis saint Colomban